

OLEGGIO Coldiretti denuncia l'immobilismo delle istituzioni «E' ora di trovare una soluzione»

OLEGGIO (ffn) Le parole del presidente di Coldiretti Novara Vco, **Gian Carlo Ramella** portano a galla una protesta condivisa da moltissimi agricoltori. «Vorrei prima di tutto far notare - dice Ramella - che per l'ennesima volta gli agricoltori hanno dovuto lasciare il lavoro, già notevolmente compromesso, in una giornata di sole, per essere qui a protestare. A mio parere ci sono delle chiare responsabilità politiche: l'amministrazione comunale di Divignano si è mossa, ascoltando i suoi agricoltori, presenziando agli incontri e organizzando un tavolo di discussione tra tutte le parti in sala consigliare, il sindaco di Marano Ticino **Franco Merli** si è mosso molto bene, scrivendo una lettera di protesta che, purtroppo, non è stata accolta da altre amministrazioni comunali. Varallo Pombia, Oleggio, Bellinzago, paesi le cui aziende agricole sono state danneggiate tanto quanto le altre, cos'hanno fatto?». Ma per



Il presidente Gian Carlo Ramella

Ramella il problema è soprattutto la mancanza di azioni concrete da parte della Provincia. «In Provincia - continua infatti - esiste un "tavolo verde" di monitoraggio dei problemi legati all'agricoltura. Bene, negli anni non è mai, mai, stato messo all'ordine del giorno il problema dei danni causati dalla fauna selvatica, tranne che nell'ultimo consiglio del 5 giugno dietro richiesta di Coldiretti. Chi ha le responsabilità se le deve assumere e trovare una soluzione. Non vogliamo che l'attività sportiva che è la caccia venga messa in secondo piano rispetto all'agricoltura, ci deve essere un abbattimento nella giusta misura, perché in questo modo non si può più andare avanti, il territorio non riesce più a sostenere la crescita smisurata di questi animali. I cinghiali, ormai porcastri a causa dei mille incroci, non sono una specie autoctona e vanno estirpati, causano problemi economici, di sicurezza sanitaria e stradale».